



MENDEL



Leonardo Luccone lancia gli "Atomi": testi brevissimi Da Jauffret a esordienti, talento esplose su Instagram

Si chiamano "Atomi". Sono i testi brevissimi (duemila battute al massimo) di scrittori affermati ed esordienti che hanno invaso Instagram. L'idea è dello scrittore e agente letterario, Leonardo Luccone, che tramite lo studio editoriale Oblique ha lanciato una call, che si è chiusa il 20 giugno, a cui hanno partecipato un centinaio di scrittori tra i quali Régis Jauffret, l'autore del celebrato *Microfictions*. Tre le categorie in concorso: i "gas nobili", ossia i classici come Baudelaire, Kafka, Diderot, Antonia Pozzi; gli scrittori che hanno già esordito, tra i quali Ade Zeno, Luciano Funetta, Laura Fusconi, Athos Zontini, Jennifer Guerra, Valentina Maini, Elvis Malaj e gli aspiranti scrittori. Lunedì 29 giugno arriverà la seconda call di Atomi, dal titolo "cold case". Poi ci saranno quelli di arte. In un momento in cui l'editoria è alle prese con la ricerca di soluzioni per uscire dalla crisi post pandemia, Luccone ha deciso di far brillare il talento. I lettori ringraziano.



PREMIO CALVINO

Lingua madre di Maddalena Fingler è l'opera vincitrice della XXXIII edizione del Premio Italo Calvino. Considerata la qualità delle opere finaliste, sono state inoltre assegnate due coppie di menzioni speciali della Giuria: la prima coppia di menzioni va a *Oceanides* di Riccardo Capoferro e a *Il valore affettivo* di Nicoletta Verna; la seconda coppia di menzioni va a *Schikander e il labirinto* di Benedetta Galli e a *Vita breve di un domatore di belve* di Daniele Santero. La menzione speciale Treccani viene attribuita a Giardino San Leonardo di Gian Primo Brugnoli. Il romanzo vincitore e le menzioni speciali sono stati proclamati dai giurati Omar Di Monopoli, Helena Janeczek, Gino Ruozi, Flavio Soriga e Nadia Terranova. Menzione speciale del Direttivo anche per l'opera non finalista *Il Tullio e l'eoalo più stranissimo di tutto il Canton Ticino* di Davide Rigiani.

FESTIVAL

«Viaggiatori del tempo e dello spazio» è il tema della 19esima edizione del festival Il Libro Possibile, in programma a Polignano a Mare dall'8 all'11 luglio. La manifestazione si svolgerà nel pieno rispetto delle norme anti contagio e in cinque diverse location ad accessi limitati e solo su prenotazione al costo simbolico di 3 euro che andranno in beneficenza. Sono più di 160 gli ospiti. Prevista la presenza tra gli altri di Diego De Silva, Chiara Gamberale, Luca Bianchini, Fabio Volo, Gabriella Genisi, Ferruccio De Bortoli, Giuseppe De Bellis, Virman Cusenza, David Quammen, Brunello Cuccinelli, Luciano Canfora e Lawrence Wright. «Quest'anno, più che mai, abbiamo sentito forte il dovere di rimboccarci le maniche e organizzare il Festival nonostante tutto - ha spiegato l'ideatrice della manifestazione, Rosella Santoro - Perché se l'Italia deve ripartire è giusto e necessario che riparta dalla cultura».

NOVITÀ

Sasa Stanisic
Trappole e imboscate
(L'Orma)

Si potrebbe usare l'aggettivo "fantasmagorico" per definire questa raccolta di dodici racconti di Sasa Stanisic, lo scrittore bosniaco naturalizzato tedesco, vincitore di importanti riconoscimenti letterari. Grazie a una prosa vivace e inventiva, Stanisic trascina il lettore in un variopinto collage di aneddoti, metafore, divagazioni e ritratti, facendo del suo libro un inesauribile generatore di storie. Un fiume in piena di eventi quotidiani e improbabili, di avventure sempre sull'orlo dell'irrealità. Come la donna che scopre di essere allergica al marito o il pifferaio magico dal cuore animalista che sconvolge la quiete di un villaggio.



Mariangela Gualtieri
Antenata
(Croce)

«Parlami che / io ascolto parlami che / mi metto seduta e ascolto»: è l'incipit di *Antenata*, la raccolta d'esordio di Mariangela Gualtieri, uscita nel 1992, che Croce ha deciso di ripubblicare. Alcuni di questi testi sono stati scritti per il teatro, il tono è declamatorio, ma chi non conosce la Gualtieri o l'ha scoperta con la poesia *Nove marzo duemilaventi* composta durante il lockdown, potrà scoprire una delle voci più autentiche della nostra poesia. Come ha scritto Milo De Angelis nella prefazione «è una voce che si immerge nelle epoche trascorse e nomina le ombre, le convoca, le invoca con il richiamo del suo incanto, delle sue domande accorate e della sua meraviglia».



di Alessandro Melia